



24/10/40. Lettera espresso spedita da ambulante Calalzo-Venezia 188 e inviata a San Giovanni al Natisone in fermo posta. L'ufficio di destinazione provvedette alla tassazione per il servizio fermo posta in tariffa pagata dal destinatario in data 25/10/1940, ignorando le disposizioni vigenti.

Tariffa:

- lettera doppio porto 1 lira (50 cent x 2)
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio fermo-posta a carico del destinatario 25 cent (non dovuto)



30/7/1921. Lettera spedita da Roma a Milano con aggiunto il servizio accessorio dell'espresso. Correttamente affrancata la lettera giunse a Milano il giorno successivo. Il numero a timbro "2257" è relativo alla registrazione dell'espresso per la sua consegna e pertanto il servizio venne espletato. Ma il destinatario non venne reperito all'indirizzo indicato quindi dopo aver scritto come nuova destinazione Roma per essere rinviata alla località di provenienza la busta venne spedita a Pieve di Cadore in Fermo Posta. Ivi giunta venne tassata per tale servizio in quanto il servizio espresso era stato eseguito nel precedente tentativo di consegna. Per regolamento si sarebbe dovuto provvedere a porre una x sul francobollo dell'espresso. Un caso davvero insolito.

Tariffa:

- lettera primo porto 40 cent
- servizio espresso 50 cent
- servizio fermo-posta a carico del destinatario 30 cent



8/4/1937. Lettera primo porto in espresso da Roma per Firenze. La busta presenta una affrancatura aggiuntiva pari a 15 cent che quantitativamente poteva corrispondere a 2 tipi servizi aggiuntivi: posta pneumatica e fermoposta assolto dal mittente appunto. Sulla busta non compare nessuna indicazione che possa chiarire a quale servizio il mittente volesse ricorrere. La busta è indirizzata a persona sicuramente nota nella località di destino essendo un Senatore del Regno per tanto la mancanza dell'indirizzo completo non ci autorizza a ritenere che l'espresso fosse stato trattenuto in fermo posta di cui non esistono nemmeno timbri di consegna.

Osservando l'indirizzo del mittente possiamo notare che la busta fu spedita da una ditta con sede in via Flaminia 72, si può pertanto supporre che fu inoltrata dall'ufficio postale di prossimità a tale via mediante il servizio pneumatico, all'ufficio Roma Ferrovia – espressi transito dove fu timbrata e smistata sul primo treno utile.

Purtroppo non avremo mai la soluzione a questo enigma.

Tariffa:

- lettera primo porto 50 cent
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio fermo-posta a carico del mittente 15 cent (non dovuto) dubbio.



4/3/1936. Lettera da Vercelli ad Asmara, Eritrea. La busta fu spedita via Area con aggiunto il servizio accessorio di consegna Espresso. Il mittente però indicò come indirizzo del destinatario il Fermo Posta. Timbro di arrivo al retro di Asmara del 13/3/1936. Nessun importo risulterebbe addebitato al destinatario per il Fermo Posta forse ritenuto già assolto dall'importo del servizio Espresso di fatto non eseguito. Tariffa:

- lettera primo porto 50 cent
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio posta aerea per l'A.O.I. 1 lira.



28/8/52. Lettera espresso spedita da Livorno a Marina di Grosseto in fermo posta anonimo. L'ufficio di destinazione provvedette alla tassazione per il servizio fermo posta in tariffa pagata dal destinatario in data 29/8/1952, ignorando le disposizioni vigenti. Tariffa:

- lettera primo porto 25 lire
- servizio espresso 50 lire
- servizio fermo-posta a carico del destinatario 15 lire (non dovuto)